



Numero 68 - Gennaio 2013

# L'ALLEVATORE BABBO NATALE

di Giacomo Ronconi

*Commento a supporto di quanto affermato nell'articolo di Ambrogio Fossati  
pubblicato sul numero 67 del Giornale del beccaccino.*

Me lo immagino proprio, Ambrogio Fossati, mentre scrive il suo pezzo "Selezionare vuol dire verificare", mi par di vederlo chino sul computer, che sembra volervi entrar dentro ed imprecare mentre batte i tasti quasi a romperli, preso dalla foga che sempre lo pervade quando si affrontano certi argomenti.

Nei nostri viaggi migratori all'inseguimento dei beccaccini in tutta Europa, l'argomento è stato sempre oggetto di confronti .... ammesso che con Ambrogio ci si possa confrontare: il "ragazzo", infatti, quando ritiene di avere ragione, non consente repliche e si irrita un tantino (per usare un eufemismo) se qualcuno gli dà torto; ma in questo caso di ragione ne ha da vendere.

Vero è che per crescere una cucciolata ed iniziarla a beccaccini occorre non solo la competenza e la convinzione delle scelte fatte a monte, ma poi anche tempo e denaro.

Occorre **tempo**, in quanto i cuccioli non aspettano.... semplicemente crescono e bisogna che capiscano presto a cosa sono predestinati, cosicché si possa verificare quali di essi abbiano le caratteristiche sperate.

E occorre **denaro** in quanto – per ottenere validi risultati – i nembrotti vanno condotti laddove si trovano le sgneppe, e per far ciò di chilometri bisogna percorrerne parecchi.

E non basta: occorre anche il fisico, non solo del cane, ma anche del conduttore.

Oggi giorno, almeno nel ferrarese, i beccaccini non sono più così abbondanti e gli incontri diventano un'ar-

dua impresa, per cui gestire un'uscita giornaliera con almeno 6/7 cuccioli significa fare un sacco di turni, anche perché son pur sempre dei cuccioloni che non vanno affaticarli in maniera sconsiderata; quindi bisogna fare continui rientri al furgone per alternarli.

E do ragione ad Ambrogio Fossati, trovandomi quest'anno io stesso immerso nella stessa situazione che lui ha descritto, perché ho fatto una cucciolata nel 2011 ed anch'io sono alle prese con una schiera d'allievi da crescere. È stato così che – dopo una giornata particolarmente impegnativa – ho cercato di quantitizzare il grande andirivieni a cui mi ero sottoposto: più precisamente ho chiesto a mio fratello (appassionato maratoneta) di imprestarmi il suo orologio professionale che misura all'istante i chilometri percorsi ed il tempo impiegato. Bene, alla fine di una giornata a beccaccini, il "computer di bordo" registrava una percorrenza di 24 km. e 900 metri in 7 ore e 23 minuti....ed essendo coetaneo del "giovane" Ambrogio, ero ovviamente distrutto, ma comunque ripagato dalle "povere bestie" che di chilometri ne avevano percorsi in quantità incalcolabile.

Se poi si monetizzano le spese vive della monta, della registrazione della cucciolata, delle vaccinazioni, dei microchip e di quant'altro – mangimi ad hoc compresi – ecco che si comprende l'incazzatura del Fossati quando gli acquirenti "tirano" sul prezzo, o quando non comprendono le qualità dei suoi cani, o – quel che è peggio – quando pensano che dietro l'offerta ci sia un pacco. A scusante loro, però, c'è da

dire che di "bidonate" alcuni allevatori ne refilano in quantità.

Poco tempo fa un mio amico voleva acquistare una femmina di Pointer da accoppiare con un suo valido ausiliare e si è rivolto ad un allevamento che pubblicizza i propri "fenomeni" su internet e che li garantisce con la formula "soddisfatti o rimborsati". Particolarmente interessato ad una linea di sangue di una cagna di circa tre anni, ha così deciso di acquistarla dopo una veloce prova su un campetto, in cui aveva mostrato buone qualità. L'allevatore aveva rilasciato la garanzia scritta in cui si attesta che la cagna è specialista a beccacce, oltre ad avere ferma, riporto e consenso spontaneo. Dopo varie uscite, niente di quanto promesso si è palesato, ragion per la quale l'amico si è visto costretto a riportare la cagna all'allevatore il quale, prendendo tempo con varie scuse, si è ben guardato a tutt'oggi dal restituirgli l'importo pagato. (Ed essendo io avvocato, mi pare probabile un mio prossimo intervento professionale). In sostanza, prima di acquistare un cane da caccia è certamente buona norma informarsi in ogni modo sulla correttezza dell'allevatore, sulle linee di sangue dei suoi cani, effettuare una esauriente prova sul terreno e quant'altro; ma quando si trova l'allevatore giusto che, in più, è anche così altruista da cedere un cane di classe e fermatore di sgneppe.... allora sì che c'è da essere felici come bambini perché è arrivato Babbo Natale! (e se Babbo Natale non cede i suoi promettenti allievi, non avrà il tempo ed il posto per allevarne altri!)